

Tornata a casa un'importante scultura lignea tardo-gotica

La Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano acquista la “Madonna con Bambino” di Leonardo da Bressanone.

Dopo quasi 70 anni una delle più significative sculture lignee policrome, vero e proprio gioiello dell'arte tardo-gotica tirolese, è tornata a casa. A seguito di un furto avvenuto nel 1937, infatti, l'opera era stata trafugata dall'Alto Adige. Tutte le informazioni sull'importante manufatto (Madonna con Bambino di Leonardo da Bressanone) e tutti i dettagli sul suo ritrovamento e recupero ed i particolari dell'intera vicenda sono stati illustrati dal Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano, Avv. Gerhard Brandstätter, e dal Conservatore Provinciale, Dott. Helmut Stampfer, nel corso dell'odierna conferenza stampa.

La Madonna con Bambino di Leonardo da Bressanone rappresenta una delle più significative opere lignee tardo-gotiche tirolesi e, originariamente, faceva parte dell'altare maggiore di S. Pietro a Mezzo Monte (Schrambach), affiancata da due figure laterali, S. Pietro e S. Paolo, attualmente esposte al Museo Diocesano di Bressanone.

La scultura rappresenta una delle opere migliori di Leonardo da Bressanone, nato nel 1400 e vissuto sino al 1476, e notoriamente maestro di Michael Pacher.

L'opera dell'artista si situa nel periodo di transizione tra “dolce stile” e “realismo drammatico”, mentre la ritrovata Madonna con Bambino viene datata intorno al 1455. Con grande soddisfazione il Presidente della Fondazione, Avv. Brandstätter, ed il Conservatore Provinciale, Dott. Stampfer, hanno accolto nuovamente in terra altoatesina l'importante manufatto.

Le vicende storiche vissute dalla scultura si intrecciano con le recenti vicende giudiziarie:

Nella notte tra il 3 e il 4 settembre 1937 l'opera venne rubata da un capitello presso S. Pietro a Mezzo Monte (Schrambach), nel comune di Velturno. Circa due decenni più tardi, e precisamente nel 1961, la Madonna venne riconosciuta dallo storico dell'arte, Prof. Nicolò Rasmo, presso un antiquario di Cortina. Il 15 novembre dello stesso anno la scultura, su richiesta della Sovrintendenza alle Belle Arti, venne sequestrata dalla Guardia di Finanza. Tre anni più tardi, il 4 maggio 1964, a seguito di sentenza giudiziaria, il manufatto venne restituito all'antiquario in

considerazione del suo acquisto in buona fede. Alcuni decenni più tardi, nel 1987, la scultura venne offerta alla Provincia Autonoma di Bolzano ma, l'alto prezzo richiesto scoraggiò l'acquisto.

Nel gennaio 2004, infine, la preziosa scultura venne nuovamente offerta al Presidente della Giunta Provinciale ad un prezzo di 300.000 euro.

Ora la Madonna con Bambino di Leonardo da Bressanone è tornata nuovamente in Alto Adige.

L'autenticità del manufatto è stata certificata dal Conservatore Provinciale, Dott. Helmut Stampfer. Come hanno sottolineato sia il Presidente della Fondazione, Avv. Brandstätter, sia il Conservatore Provinciale, Dott. Stampfer, nel corso di tutti questi decenni non si è mai dimenticato il grande valore dell'opera, un motivo per il quale il suo ritorno in Alto Adige dopo tante traversie riempie di ben giustificata soddisfazione. Il Presidente Brandstätter ha ringraziato in particolare l'ex Presidente della Cassa di Risparmio, Dkfm. Ander Amonn, grazie al quale le trattative per il rientro in "patria" dell'opera sono state coronate da pieno successo: la Madonna con Bambino si trovava infatti in Puglia, proprietà di una nota famiglia di avvocati.